

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile (www.alternativaverde.it/rete) – associazione che raduna le sedi delle voci lombarde più autorevoli nel campo della salvaguardia ambientale (WWF e Legambiente solo per citarne due) – dal 2007 affronta il tema **Autostrada Pedemontana Lombarda**.

Lo fa senza spirito di polemica, chiaramente inutile a fronte della decisione, discutibile ma oramai presa da tempo ed evidentemente irrevocabile, di costruire la cosiddetta Pedemontana, e con un duplice scopo.

Da una parte **coinvolgere** ai massimi gradi **i cittadini** dei comuni che verranno attraversati o comunque toccati dal tracciato della nuova autostrada, affinché siano correttamente informati di quanto accade e siano stimolati nella riflessione su quanto è – e deve essere – in nostro potere fare per limitare i danni ambientali che inevitabilmente ci saranno. Dall'altra, **chiedere con determinazione** alla **autorità** un impegno a prendersi cura del territorio che per mandato dei cittadini governano, e con esso prendersi cura dei cittadini che lo abitano.

In quest'ottica parlare di **compensazione ambientale** diventa indispensabile, perché ci pare l'unico mezzo per rispondere in maniera adeguata a una perdita dei cittadini: la perdita di quei terreni non ancora urbanizzati che purtroppo coincidono in molti punti con il tracciato della Pedemontana.

Una corretta compensazione ambientale è però possibile se **tutti** – società, comuni di costruzioni, cittadini – si spenderanno con onestà e rigore: le prime nella **realizzazione del progetto di compensazione ambientale** (greenway+29 progetti locali+16 misure compensative) senza pregiudizi e con la disponibilità ad accogliere i suggerimenti di chi – nei comuni che l'autostrada toccherà – vive e lavora. I **secondi** nel non trasformare il progetto di compensazione in una **richiesta incontrollata** e incontrollabile di denaro. I **terzi** nel superare gli individualismi per difendere un interesse e un bisogno comuni e sempre più importanti: la **qualità di vita** passa anche attraverso la disponibilità di **spazi verdi**.

In tutto questo è dovere delle associazioni ambientaliste – ma anche dei singoli cittadini, come non ci stanchiamo di ripetere – esercitare un controllo costruttivo ma rigoroso, affinché sia chiaro che **la compensazione ambientale è un diritto** a cui non è né deve essere possibile rinunciare.

Un buon piano di compensazione ambientale Pedemontana può essere realizzato attraverso:

1. una **reale collaborazione sovra comunale** (regioni e province) per realizzare la rete ecologica regionale e provinciale (fino ad ora rimasta "su carta"): tutte le aree destinate a compensazione ambientale, infatti, si trovano all'interno delle aree che regione e province destinano a rete ecologica.
2. una **realizzazione contestuale di compensazioni ambientali e Pedemontana**, possibile solo se gli attori restano gli stessi: Pedemontana S.p.A. deve cioè occuparsi anche di greenway e dei 29 progetti locali, mentre le amministrazioni che si occupano di territori già tutelati (parchi regionali ecc.) devono poter realizzare le 16 misure compensative.
3. una **gestione unitaria e coerente** del progetto delle compensazioni ambientali **sul lungo periodo**, possibile solo attraverso una società di scopo formata da regione, province, enti parco ed associazioni: solo così il progetto avrà vita lunga e un monitoraggio efficace e garantito.

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



4. **uno sforzo comune** (fra Pedemontana SpA e quei Comuni che hanno espresso criticità rispetto al progetto) per **ridurre** realmente **l'impatto ambientale** dell'opera: mitigandone l'impatto e la percezione e riducendo i carichi di traffico forzato inevitabilmente indotti all'interno dei comuni attraversati.
5. **l'attenzione** di Pedemontana SpA **ad evitare** un ulteriore **incremento** della produzione di **CO2**, possibile se Pedemontana SpA aderirà al progetto **Azzera CO2**: si piantano nuovi alberi per compensare la CO2 prodotta, se possibile si usano pannelli fotovoltaici invece di energia elettrica, si usano automobili alimentate a GPL o Metano per spostarsi all'interno dei cantieri.
6. **una ricostruzione tempestiva** delle **aree boschive intaccate** dal tracciato dell'autostrada o anche "semplicemente" dalle postazioni temporanee in fase di costruzione: tanto di distrugge, altrettanto si deve ricostruire.

Queste sono le nostre posizioni che in maniera più articolata abbiamo sinora espresso, sotto forma di osservazioni al progetto definitivo attualmente in fase di approvazione, tanto a Regione Lombardia, quanto a Pedemontana SpA ed al C.I.P.E., comitato che nei prossimi mesi sarà chiamato ad esprimersi in via definitiva sul progetto di tale infrastruttura.

20 luglio 2009